

Rassegna stampa del

9 Giugno 2013



Indennizzi per i ritardi della burocrazia

Pronte le semplificazioni: Durc «d'ufficio» - Scadenze unificate per adempimenti amministrativi e fiscali

Marco Rogari

ROMA

■ Soddisfatti o rimborsati. Per le lentezze della burocrazia cittadini e imprese potrebbero beneficiare, per la prima volta, di un indennizzo, seppure in misura simbolica. Che scatterebbe automaticamente entro 60 giorni dall'accertamento del ritardo, ovvero del mancato rispetto dei termini fissati per la conclusione dei procedimenti amministrativi. Il nuovo meccanismo, con la funzione di "deterrente" nei confronti della lentocrazia e di incentivo per i comportamenti virtuosi, potrebbe essere attivato dal nuovo piano di semplificazione che dovrebbe essere varato giovedì o venerdì dal Consiglio dei ministri. Anche se la misura sui "risarcimenti" resta a rischio viste le perplessità del Tesoro sui costi. Il piano è comunque a vasto raggio: spazierà dall'edilizia al lavoro passando per gli appalti e l'ambiente. E potrebbe contenere anche un capitolo fiscale.

Tra gli interventi ormai certi, l'accorpamento in due sole scadenze fisse all'anno delle date degli adempimenti amministrativi e fiscali (1° luglio e 1° gennaio successivi all'entrata in vigore dei provvedimenti di legge) per ridurre gli oneri burocratici per cittadini e imprese. E la procedura accelerata per il Durc (il documento di regolarità contributiva). In particolare, sarà possibile il rilascio d'ufficio del Durc (necessario per gli appalti pubblici). Che avrà una durata di 180 giorni, senza più dover essere richiesto a ogni contratto, come accade attualmente. E che manterrà la pro-

pria validità nei confronti di tutte le stazioni appaltanti e degli enti aggiudicatori. Un dispositivo che dovrebbe consentire di accelerare i tempi di pagamento e di ridurre gli oneri a carico delle stesse amministrazioni.

Uno dei pilastri del piano di semplificazione sarà costituito dalle misure in chiave di mini-liberalizzazione per l'avvio delle attività produttive, sulle quali si sta concentrando il tavolo tecnico attivato allo Sviluppo economico dal ministro Flavio Zanonato e seguito in prima persona dal sottosegretario Simona Vicari.

Nel pacchetto verrebbe inseri-

MENO ONERI PER LE IMPRESE

Micro-liberalizzazioni

e procedure veloci

per edilizia, lavoro, ambiente

Sull'opzione dei risarcimenti le perplessità del Tesoro

to l'obbligo di rilasciare i titoli di studio anche in lingua inglese. Dovrebbe poi essere prevista una velocizzazione delle procedure per la dichiarazione per la tassa dei rifiuti e un'ulteriore accelerazione del percorso per il cambio di residenza, sulla base delle indicazioni che arrivano dallo staff tecnico del ministro della Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia.

Non dovrebbe mancare poi una nuova fase di delegificazione. I tecnici del ministero della Pubblica amministrazione, in collaborazione con quelli di Palazzo Chigi, dello Sviluppo economico e an-

che dell'Economia, stanno valutando un intervento di ripulitura definitiva del "bosco e del sottobosco" normativo con l'obiettivo di sopprimere espressamente tutte le disposizioni legislative statali oggetto di abrogazioni tacite o implicite: si tratta di quelle norme considerate obsolete.

A confermare che «il Governo presenterà presto un pacchetto di misure sulle liberalizzazioni» sul fronte burocratico è stato ieri il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni. Il punto di partenza è il Ddl semplificazioni bis targato Patroni Griffi che fu lasciato su un binario morto alla fine della scorsa legislatura. Ma con molte integrazioni. L'obiettivo è varare il pacchetto nel prossimo Consiglio dei ministri (v. Il Sole 24 Ore di ieri). Alcuni nodi devono comunque essere ancora sciolti, a cominciare da quello dell'eventuale capitolo fiscale. E da definire è anche lo strumento legislativo da adottare: sul tavolo ci sono al momento due opzioni: un provvedimento unico oppure un doppio testo. Con il ricorso a un decreto legge per le semplificazioni più urgenti soprattutto sul versante delle imprese, come ad esempio quelle sull'accelerazione del Durc o quelle sul lavoro (che potrebbero anche finire nel Dl sul piano per l'occupazione giovanile su cui sta lavorando il ministro Enrico Giovannini). In ogni caso il decreto verrebbe accompagnato da un disegno di legge con gli altri interventi anti-burocrazia al quale sarebbe garantita comunque una corsia preferenziale in Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

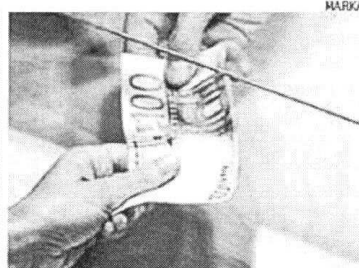
Le novità in arrivo



DATE UNICHE

Una scadenza per tutto

La misura prevede l'accorpamento in due sole scadenze fisse all'anno delle date degli adempimenti amministrativi e fiscali (1° luglio e 1° gennaio successivi all'entrata in vigore dei provvedimenti di legge) per ridurre gli oneri burocratici per cittadini e imprese. Si tratta di un provvedimento già previsto dal Small business act europeo del 2009 e che altri Paesi hanno introdotto da tempo. Da ultimo è stato rilanciato come strategico dal Consiglio competitività Ue di maggio



INDENNIZZO

Chi ritarda paga

Sicuramente si tratta di una delle misure più interessanti allo studio ma è anche una delle più discusse. Per le lentezze della burocrazia cittadini e imprese potrebbero beneficiare, per la prima volta, di un indennizzo, seppure in misura simbolica. Il «rimborso» scatterebbe automaticamente entro sessanta giorni dall'accertamento del ritardo, ovvero del mancato rispetto dei termini fissati per la conclusione dei procedimenti amministrativi



CERTIFICATI

La laurea in inglese

I certificati universitari e scolastici potranno essere rilasciati anche in inglese. Il rilascio avverrà però solo su richiesta del diretto interessato, da parte degli Atenei e delle scuole secondarie superiori. Si tratta di una misura di "smart regulation" già adottata da diversi Paesi dell'Unione europea e che era contenuta nel disegno di legge che era stato presentato dal vecchio Governo e mai varato anche a causa del termine anticipato della legislatura



DURC

Automatico e di lunga durata

Si stabilisce con la nuova norma allo studio che il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è sempre acquisito d'ufficio. Il DURC rilasciato per i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi avrà poi una validità di 180 giorni dalla data di emissione e non dovrà essere richiesto per ogni singolo contratto, mantenendo la propria validità nei confronti di tutte le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori

Semplificazioni in cifre

2 date

Scadenze unificate

Per tutti gli adempimenti sono quelle del 1° gennaio e del 1° luglio

180 giorni

Durata del Durc

Oltre al rilascio d'ufficio del Durc la sua durata si allunga

60 giorni

Termine da rispettare

Se la norma sull'indennizzo passerà è il termine da rispettare

4,6 miliardi

Nuovi oneri aggredibili

Costi degli adempimenti formali in materia di lavoro e sicurezza

Aeroporto. Entro due mesi l'arrivo dei turisti

Comiso-Ciampino si vola da agosto

Lucia Fava

Comiso. Dal 7 agosto inizieranno i collegamenti con Roma, un mese dopo quelli con Bruxelles e Londra. Questo significa che, tra poco meno di due mesi, atterreranno al Vincenzo Magliocco i primi turisti. Ryanair conta di portarne 150mila solo il primo anno. Le priorità, adesso, diventano i collegamenti viari. Ragusa è, infatti, l'unica provincia siciliana che non è toccata da un solo chilometro di autostrada. Nel corso del convegno sul turismo il governatore Rosario Crocetta si è soffermato sull'importanza dei collegamenti viari.

"A giorni - ha annunciato Crocetta - partirà la gara della Ragusa-Catania e il secondo stralcio della Siracusa-Gela, con il completamento del tratto tra Rosolini e Marina di Ragusa. Nel frattempo, si sta avviando la seconda progettazione che arriverà fino a Gela, attraverserà quindi Comiso. Partirà anche la gara per lo snellimento sulla Ss 115 attraverso una serie di circonvallazioni che interesseranno l'area di Comiso, l'area di Vittoria e l'area di Gela e che renderanno immediatamente veloce e agibile il trasporto. Questa è una delle aree di maggiore sviluppo economico e turistico dell'Isola, anche se, per anni, è stata abbandonata. Adesso può decollare attraverso l'aeroporto".

"L'obiettivo - ha aggiunto l'assessore regionale, Nino Bartolotta -, adesso, è sviluppare le infrastrutture viarie con il sostegno dell'aeroporto di Comiso. Ma non bisogna pensare solo al turismo, questa è un'area importante anche per la produzione ortofrutticola, bisogna quindi puntare anche sul cargo per esportare, soprattutto in Europa, i prodotti in tempi rapidi. Probabilmente oggi può sembrare qualcosa a cui nessuno punta, ma domani potrebbe essere un'opportunità in più". Intanto arriva la nota stonata di Assaereo. L'Associazione nazionale vettori ed operatori del trasporto aereo di Confindustria, esprime "sdegno e sconcerto" che, "per giustificare le ingenti risorse impiegate per aprire e mantenere operativo lo scalo di Comiso altrimenti senza voli, non si trovi altra soluzione se non quella di alimentare ulteriormente le distorsioni competitive già responsabili della gravissima crisi dell'industria del trasporto aereo in Italia".

